

MICHAEL

e il patrimonio culturale europeo diventa bene dell'intera umanità

ELVIRA PICA Il patrimonio culturale europeo in un clic. I musei, depositi di memoria storica e d'identità culturale, i monumenti, le chiese, i palazzi, le collezioni d'arte, i siti archeologici dal 2007 saranno affidati alle tecnologie dell'informaticizzazione per oltrepassare le barriere dello spazio.

L'esplorazione sarà resa possibile grazie a "Michael", acronimo di **Multilingual Inventory of Cultural Heritage**, una iniziativa finanziata dalla **Commissione Europea** nell'ambito del programma **eTen**. Un progetto sicuramente innovativo con il quale si potranno compiere ricerche a base testuale, geografica o cronologica, per tipologia, categoria o argomento, per istituzione responsabile, progetto o servizio.

Nato con l'obiettivo di creare un portale, un punto di accesso unico e multilingue alle risorse culturali europee digitalizzate, "Michael" potrà diventare una buona opportunità anche per le comunità lucane all'estero. La ricerca potrà essere effettuata nell'ambito della base dati nazionale o su tutte le basi

di dati contemporaneamente attraverso la pan-European MICHAEL Instance. Per i tanti lucani sparsi nel mondo, almeno per quelli più informatizzati, basterà sedersi dinanzi ad un computer, collegarsi al magico mondo di internet e il gioco sarà fatto: "Michael" si trasformerà in un viaggio virtuale tra luoghi caratteristici, alla riscoperta di personaggi importanti.

Al momento tre gli Stati dell'**Unione Europea** che sono al lavoro, altri undici Stati membri si sono detti già interessati. **Francia, Regno Unito e Italia** per realizzare il progetto hanno messo insieme strutture pubbliche e private: in Francia il **Ministère de la culture et de la communication**, l'**Associazione Dédale** e la **Società AJLSM**; in Italia il **ministero per i Beni e le Attività Culturali**, coordinatore del consorzio, e il centro di ricerca **Amitié**; nel Regno Unito il **Museum, Libraries and Archives Council**.

La Commissione Europea fornisce al progetto, lanciato nel 2004 con una durata di tre anni, un contributo ○



EMANUELE STEFANORI





○ del 10% per integrare le iniziative nazionali in un'infrastruttura europea. Un progetto ambizioso che per produrre frutti deve poter contare sul massimo coinvolgimento di diversi interlocutori. Bisognerà procedere al censimento capillare delle risorse digitali prodotte a vario titolo non soltanto dagli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio, ma anche da altri soggetti e realtà territoriali.

Il coordinamento delle attività sul territorio è stato affidato alle **Direzioni regionali per i Beni culturali e paesaggistici**, strutture del ministero per i Beni e le Attività Culturali che hanno, tra le loro funzioni, proprio quella di raccordarsi con gli enti territoriali. Allo scopo di procedere in maniera sistematica e capillare, il lavoro si sta portando avanti in sinergia con le Regioni, sulla base di specifici accordi.

La Basilicata, insieme alle altre regioni meridionali, ha iniziato nel 2006 le operazioni di censimento del patrimonio

culturale digitalizzato, al fine di effettuare una prima raccolta dati da inserire nella piattaforma. Il programma è stato definito d'intesa con la **Regione Basilicata - dipartimento Attività Produttive, Politiche dell'impresa e Innovazione tecnologica**, con il coinvolgimento dell'**Università degli studi della Basilicata**, di istituzioni, associazioni, enti no profit.

Il patrimonio culturale lucano rappresentato dalle collezioni digitali è quanto mai complesso e suggestivo e parte dalle testimonianze del nostro passato, pienamente fruibili nei musei e nei parchi archeologici, nei castelli e negli edifici storici. I **Sassi di Matera**, la documentazione sul patrimonio etnoantropologico, le vicende del brigantaggio, solo per citare alcuni esempi, grazie al progetto europeo, saranno messi a disposizione del pubblico mondiale.

E poi, ancora, collezioni e dimore di pregio quali la quadreria **D'Errico** di **Palazzo San Gervasio** e la **villa Nitti** di **Maratea** che si propongono come momenti di riflessione su figure eccezionali del nostro passato, parchi letterari che promuovono i viaggi sentimentali legati alle vicende di artisti quali **Carlo Levi** e **Isabella Morra**. L'orizzonte si allunga fino ad oggi, alle forme dell'architettura e dell'arte contemporanea, testimoniate ad esempio dal viadotto realizzato a **Potenza** da **Sergio Musumeci**.

Altrettanto interessanti le produzioni multimediali realizzate da diverse scuole della Basilicata legate alle radici culturali delle comunità lucane. Ma queste sono solo alcune delle pedine del puzzle culturale lucano. Tante e significative le iniziative messe in piedi dalla Regione Basilicata ed enti subregionali che spesso affrontano in maniera scientifica e dettagliata temi di stretta attualità culturale tradotte nel moderno linguaggio telematico. Sono naturalmente presenti in maniera significativa gli Istituti territoriali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in Basilicata, che hanno sviluppato banche dati e prodotti digitali atti a divulgare i risultati della ricerca scientifica condotta sul patrimonio culturale della regione.

Ne emerge un quadro articolato e variegato di aspetti che è ben lungi dall'essere completo, ma che può rappresentare un momento di incontro con quanti sperimentano le nuove forme di comunicazione per promuovere e diffondere i risultati della loro ricerca.

L'appuntamento è a giugno 2007, quando i risultati di questo complesso lavoro saranno alla portata di tutti, sul portale di Michael. ●

Villa Nitti di Maratea

Villa Nitti di Maratea diventerà un approdo suggestivo anche per i navigatori del web. Grazie a Michael gli internauti potranno tuffarsi nei "luoghi del pensiero" del più grande statista meridionalista, il lucano Francesco Saverio Nitti. Nella tranquillità del rifugio marateota, tra il 1921 e il 1923, Nitti produsse una feconda attività saggistica e intellettuale. Egli diceva di quel luogo "Qui è un gran silenzio e

una gran pace e, fra tanto agitarsi di passioni, trovo modo di lavorare un po' in silenzio e in quiete".

"Il recente restauro e le ricerche storiche e archivistiche del complesso hanno ridestato - come ha scritto **Donato Tamblè**, direttore dell'**Archivio di Stato** di **Potenza** - lo spirito del luogo, hanno ridato voce e corpo al complesso architettonico. I personaggi che l'abitano si sono come rianimati e i loro pensieri, sentimenti, ideali, gioie e sofferenze, hanno ripreso forma dinanzi allo 'spettacolo solenne del mare'". (*Rosaria Nella*)

Il Parco Letterario “Isabella Morra”

Un viaggio nel tempo sulle tracce di **Isabella Morra**. È ciò che è possibile fare collegandosi al sito dedicato alla poetessa che visse in **Basilicata**.

Attraverso brevi filmati, sequenze fotografiche e cenni storici anche il più disattento dei visitatori on line riesce a

cogliere la magia dei luoghi e la sensibilità della poesia cantata da Isabella. Versi intensi che narrano la tristezza di una vita sterile, quella della poetessa, spesa tra le mura del castello Morra, sotto gli occhi dei fratelli rozzi e incolti.

Il parco letterario “Isabella Morra”, curato dalla **fondazione Ippolito Nievo**, è un vero e proprio percorso della memoria: un itinerario verso l'antico maniero, in quella “valle inferna”, sulle sponde del “fiume alpestre”, tra quei “ruinati sassi” e quelle “selve intricate” che hanno intriso la lirica della giovane Isabella. (R. N.)

The Michael project, financed by the European Commission within the program eTen, results from the spirit of the new perspectives created by the development of the virtual community. The project's name is the acronym of Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe.

The United Kingdom, France and Italy are the first States which have joined the initiative (eleven more are joining it). A synergy which sees together public and private bodies within a program aimed at registering what has been digitalized as far as the cultural heritage is concerned.

Their final aim is the creation of a portal representing a single and multilingual access point to the national services, allowing to launch an on-line service able to promote the European cultural heritage all over the world. A single click will enable to overcome the traditional space barriers and to reach digital collections of museums, libraries and archives of the different European countries. Thus, a good opportunity for the Lucanian communities scattered throughout the world which, thanks to the project, will be able to “get in touch” with the cultural situations of Basilicata, and for students and researchers who will have the chance to find information on European collections that, in the past, were difficult to find.

It not only involves the bodies responsible for the heritage protection and promotion, but also those who have implemented projects for digitalizing the cultural heritage. In 2006, Basilicata, together with the other Southern regions, started the census of the digitalized cultural heritage, in order to create a first collection of data to put into the platform. The program was defined together with the Region Basilicata - Department for Productive Activities, Policies for Enterprises and Technological Innovation. It was necessary to involve the greatest number of institutions, associations and no profit bodies working in the region whose common aim is to promote the special cultural heritage of each territorial and local situation. The research in the Muni-

icipalities and in the local tourist offices, that every day deal with the citizens' awakening and re-appropriation of cultural origins, has given rise to the availability to join the project by involving, of course, Universities and Cultural Institutions firstly.

“This is certainly an ambitious project – the person in charge for the project on the regional level states - but has all the necessary conditions to become a useful tool for “sharing”. This is an intelligent way to place a heritage that, otherwise, would be restricted to a local and sectorial use only, at the people's disposal. Our region's cultural heritage, represented by the digital collections, is extremely elaborate and stimulating. It is made up of valuable collections and residences, like the picture gallery D'Errico in Palazzo San Gervasio and Villa Nitti in Maratea, which offer themselves as a moment of reflection upon exceptional figures of our past.

The horizon extends until today, until the shapes of contemporary architecture and art, witnessed, for example, by the viaduct made in Potenza by Sergio Musmeci, or by other products promoting the region's literary parks (Carlo Levi's and Isabella Morra's) and those supervised by the Lucanian schools about the cultural origins of the communities of Basilicata. Also the productions carried out by the Territorial Institutes of the Ministry of Natural Heritage and Culture in Basilicata are very interesting.

They have created data banks and digital products aimed at spreading the results of the scientific research carried out on the cultural heritage of the region”. In the five months following the beginning of the census, they succeeded in recording about sixty digital cultural collections. This is a complex and diversified picture of aspects that is not complete at all, but that can represent a point of contact with those who experiment new communication forms in order to promote and spread their research's outcomes.

Let us meet in June 2007, when the results of this elaborate work will be within everybody's reach, on Michael's portal.



OTTAVIO CHARADIA